

Carla Muschio

Porto io il bambino al nido



Claudio

Oggi lo porto io il bambino al nido. Il ricevimento studenti questa settimana non c'è perché abbiamo la discussione delle tesi e siamo già troppo impegnati così. Ma come si aggancia questo cavolo di cintura? Ah, ecco. Tu stai buono, toglì la mano. Ti ho detto toglì la mano. Attenzione, chiudo la portiera. Ma come faccio a parcheggiare davanti al nido? Chissà che casino troverò. Oh, si sta bene lì dietro? Ghe ghe. Non sai dire altro tu? Chissà quando imparerai a parlare cosa ci dirai. Mi sono sempre domandato cosa pensano i bambini. Quando sei piccolo non ti puoi spiegare e da grande non ti ricordi. Ma guarda quella bicicletta. Ehi, cretina! Bella ragazza però. Short e calzamaglia, che moda che inventano. Emma ci sarà oggi? Dovevo chiederle un piacere. Sergio, stai bene? Ma quanto ci mette questo semaforo? Allora, adesso però è verde per noi. Tra una settimana devo assolutamente consegnare l'articolo. Ormai ho rimandato già due volte, non so più che scusa prendere. Cavolo, quel libro che non mi arriva. Cosa sarà, un mese che l'ho ordinato. Vatti a fidare della posta. Oh, come ho voglia di un bel caffè. Dove lo prendo, alla macchinetta o vado al bar? A me piace quel baretto. Tutti dicono che è piccolo, che è squallido, ma almeno si fanno due passi. Oh Dio, suona il telefono. Chi è che rompe a quest'ora? E poi non posso rispondere, sto guidando. Vediamo chi è. Boh, numero sconosciuto. Ci penserò dopo. Come si chiamava l'attrice del film di ieri? Era carina. Devo ricordarmi di prendere una cartuccia per la stampante. Se no, già lo so. Stasera sono lì che stampo, finisce l'inchiostro e io smadonno. Ah, che bello se fosse già vacanza. Ma staranno bene questi calzini con i pantaloni? Beh, ormai li ho messi, non posso farci più niente. Ecco, lo sapevo, in doppia fila non mi voglio mettere. Io vado avanti fin che trovo. Oh, forse quello sta uscendo. Oh Dio, non mi dire. Senza accorgermi sono andato al lavoro. Come il cavallo che sa la strada da fare col carretto. Dietrofront. Non ti preoccupare, Sergio, che all'asilo ti ci porto. Attenzione! E dai, non ne posso più di questo traffico. Eccoci. Io quasi quasi mi metto davanti al cancello con i lampeggiatori, tanto ci metto un attimo. Allora, tesoro, andiamo. Cosa? Ah sì, la macchinina. Ecco, ce l'ho in mano io. Attenzione che chiudo la macchina.

Giuseppe

Lo porto io il bambino oggi, visto che tu devi uscire prima. Non mi costa niente. Sì, va bene, prendo il modulo per il bonifico. Ma non è ridicolo questo cappellino? Che dici, Giulio, sei ridicolo con questo cappellino? La mamma dice che ci vuole. Meno male che tu non capisci niente. Ti voglio vedere a sedici anni. Allora sì che ci farai disperare. Oh, eccoci qua. Bravo, così. Aspetta che ti è rimasto piegato il lembo della giacca. A posto, si parte. Allora, che impegni ho oggi? Ah, già, quella Scanziani che mi voleva vedere. Speriamo che non sia per la storia del posto di suo marito. Cosa ci posso fare io se il laboratorio di biologia è già al completo? Se ci fossero altri progetti... Sì, ma mica lo decido io. Oh, se solo potessi evitare questa rompipalle! Però, come sono prevenuto. Magari vuole dirmi che ha ottenuto un bel fondo di ricerca e mi propone di entrare nel gruppo. Io però con quelli non ci lavoro. Ma come mai oggi il traffico scorre così bene? Ah, il ponte. Certi fanno ponte oggi. Peccato non noi. Avrei potuto farlo anch'io, tutto sommato. Eh no, perché Lorena non poteva. Pure lei, quanto lavora. Che sbattimento! Stasera potremmo consolarci con un bel film, se Giulio dorme presto. Cos'era che mi aveva consigliato Antonio? Ah sì, l'ultimo di Woody Allen. Temo che sia una cretinata. In ufficio tutto a posto? Oh no, ho dimenticato di prendere quella rivista con l'articolo da dare alla ragazza per la tesi. Va beh. Oggi dovrebbero arrivare i risultati del test. Speriamo bene. Quanto manca alla fine? Dieci giorni, dovrei farcela. Eppure c'è qualcosa che non mi convince in quell'esperimento. Io quasi quasi proverei a una temperatura più alta. Sì, lo tiro su di 10 gradi e vedo cosa succede. Ne avremo ancora abbastanza di contrasto? Ne va via un sacco con questi test. Se Anna mi aiutasse di più! Vedrai che arrivo e neanche c'è. Poi, quando le cose vanno bene è lei che ha avuto le idee buone, le grane invece sono tutte mie. Devo dirlo al capo dipartimento. Deve capire quanto mi sbatto. Allora, ti decidi? Ah, ecco, ti vuoi fermare lì. Proprio dove volevo mettermi io. Va beh, vado più avanti. Vai! Devo stare attento a non urtare la borsa perché c'è dentro il regalo per Elisabetta. Ti immagini se si rompe? Con quello che è costato. Ecco. Si è chiusa? Chiavi nella tasca della cartella, telefono. Ho tutto. Guarda che poca gente oggi in istituto. Ah già, il ponte.

Il bambino è stato dimenticato in macchina.

Carla Muschio
Porto io il bambino al nido

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 maggio 2014
www.carlamuschio.com

Immagine di copertina: Carla Muschio, *Asilo*

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

